

Nessun abuso, via i sigilli alla pista da ballo

Dopo più di 2 anni il gestore della discoteca Coconuts, Lucio Paesani, prosciuto dall'accusa: «Ho perso 600mila euro d'incasso»

Da qualche giorno è finito nella bufera per una presunta truffa ai danni dello Stato legata ad un finanziamento pubblico, ma Lucio Paesani nel frattempo ha già vinto il primo round in tribunale. Dopo più di due anni l'imprenditore riminese è stato prosciolto dall'accusa di abuso edilizio che si era abbattuta su di lui dopo il sequestro disposto dalla Procura di Rimini nel settembre del 2019, quando gli agenti della Polizia locale avevano messo i sigilli alla pista da ballo centrale del Coconuts. Gli inquirenti, nello specifico, avevano contestato l'assenza dei «necessari titoli abilitativi», puntando il dito soprattutto contro i tamponamenti laterali e le coperture, che di fatto consentivano di utilizzare l'area di circa 180 metri quadrati. Parte delle accuse a carico di Paesani, che era difeso dagli avvocati Paolo Righi e Franco Fiorenza, sono state prescritte, mentre per le rimanenti l'imprenditore è stato dichiarato innocente dal giudice del tribunale di Rimini. Disposto an-



Lucio Paesani, gestore della discoteca Coconuts, assolto dall'accusa di abuso edilizio

che il dissequestro della pista da ballo. Ieri Paesani ha commentato la buona notizia con un lungo post su Facebook. «Nel 2019 vidi sequestrare la pista centrale del Coconuts per abuso edilizio. Inizialmente il sequestro era motivato dalla mancanza di collaudo statico e sismico delle tende in Pvc. Durante l'inverno ottenni i due certificati nonostante lo scoppio della pandemia. A maggio chiesi il dissequestro che mi fu negato, in quanto nel frattempo il capo di imputazione era stato cambiato. Mi fu detto che avrei potuto ottenere un indebito guadagno derivante da un illecito. Oggi abbiamo

ALTRO PROCESSO

Deve rispondere per il mancato rispetto delle prescrizioni della Molo Street

vinto. In due estati ho perso 600mila euro di incasso, nonché la possibilità di utilizzare il cuore del locale. Chi rimborsa adesso?» domanda l'imprenditore. «Ringrazio il giudice che ha analizzato ogni cosa con attenzione. Ma non dimentichiamo che quella grave decisione tolse il lavoro a 16 persone». Su Facebook, Paesani menziona anche un altro processo che riguarda «il mancato rispetto delle prescrizioni della Molo Street Parade. Una delle edizioni migliori di sempre, tanto che anche il prefetto, quell'anno, si complimentò con noi per l'ottima organizzazione». Intanto l'imprenditore si è detto pronto a dimostrare la propria buona fede rispetto alla vicenda che lo vede implicato insieme al fratello Claudio e il padre Luciano. Un'inchiesta, quella della Guardia di Finanza di Rimini, che ruota attorno alla richiesta di un finanziamento garantito dallo Stato per la realizzazione di interventi di riqualificazione dell'hotel Vasco di Viserba.

Lorenzo Muccioli